

→ **La ragazza** di San Casciano, provincia di Firenze, rapita a febbraio tra Algeria, Mauritania e Mali

→ **La famiglia** Babbo Lido e mamma Fiammetta non hanno visto l'ultimo video mandato dai rapitori

Pauro per Sandra, ostaggio di Al Qaeda nel Maghreb



Foto LaPresse

La signora Mariani, madre di Maria Sandra, non riesce a essere rasserenata dall'uccisione di Bin Laden. «E ora, cosa succederà a mia figlia?». Alla Farnesina visionano il video dell'ostaggio e si trincerano nel riserbo.

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

Maria Sandra Mariani è stata rapita nel sud dell'Algeria lo scorso 2 febbraio. Da allora poche le notizie, ma si sa che i rapitori della donna fiorentina potrebbero tenerla segreta in un paese del Sahel. A rapirla è stato un gruppo di Al Qaida per il Maghreb islamico (Aqmi). Ora con l'uccisione di Osama Bin Laden non manca chi fra gli analisti teme che potrebbero scattare ritorsioni sugli occidentali nelle mani dei terroristi. In altri termini il timore è che la morte dello sceicco del terrore potrebbe rivelarsi un boomerang. Per fortuna, dopo settimane di silenzio si è almeno saputo che Maria Sandra Mariani «è viva».

A San Casciano Val di Pesa, un comune a pochi chilometri da Firenze, l'attesa della sua famiglia non conosce sosta. La mamma anziana raggiunta ieri telefonicamente dal nostro giornale dice che le uniche notizie le apprende dai giornali. «Io non so se ci preoccupa, sì o no, l'uccisione di Bin Laden» - dice la mamma - «non posso dire nulla, poi non mi sento tanto bene». La linea diretta con l'unità di crisi della Farnesina è costante, «la mia figliola e mio nipote vanno sempre a Roma» - spiega la mamma - «anche io spesso telefono, ci tranquillizzano, ma noi siamo molto preoccupati», aggiunge.

Fonti del Mali riferiscono di un video nel quale si vedrebbe Sandra Mariani in buone condizioni. Immagini, però, che non sono state ancora viste dalla sua famiglia. «Noi non l'abbiamo visto, abbiamo letto i giornali, la televisione ne ha parlato, poco, ma ne ha parlato», spiega

la mamma. «Noi non ci muoviamo, siamo vecchi, aspettiamo notizie, la mia figliola è sempre andata in quei posti, ci andava ogni due anni, non è mai successo nulla», racconta ancora la signora Mariani. «L'uccisione di Bin Laden? Sarei contenta, ma se ora mi vengono a dire queste cose...». Dall'unità di crisi della Farnesina garantiscono di seguire con grande attenzione questa vicenda, ma aggiungono che la cautela è d'obbligo, pur non disperando di riuscire a portare a casa la turista italiana.

«Ci sono elementi positivi, ma fino a quando non riusciamo a tirarla fuori stiamo zitti» - osservano dall'ufficio stampa della Farnesina - «non ci esprimiamo nemmeno sul video, l'abbiamo visto». «Ci sono nuove prove che l'ostaggio italiano rapito in Algeria e detenuta nel Sahel, è viva», fanno però sapere dal Mali.

Lido e Fiammetta Mariani da mesi vivono questo incubo: «Sappiamo poco ed è una situazione piena

La madre

«So che è viva ma ora ho paura per l'uccisione di Osama, che fare?»

di dubbi», affermano. Della donna si erano perse le tracce dopo un suo ultimo messaggio del 18 febbraio scorso trasmesso dalla televisione *Al Arabiya*, in lingua francese, nel quale garantiva di stare bene, confermando di essere ostaggio di Al Qaida: «Sono ancora nelle mani di al Qaeda nel Maghreb islamico e in particolare sono nelle mani del battaglione Tareq Ben Zayad, che è guidato da Abdul hamid Abu Zayd», erano state le sue parole. Le ultime. Ora l'ottimismo per la sorte della turista italiana, dipendente di un agriturismo di San Casciano, sequestrata da un commando armato nel Sahara algerino non lontano dalla frontiera con il Niger, fa da contrasto con la paura di gravi rie-